

Consumi energetici Scatta l'autodiagnosi

Dal 5 dicembre molte aziende dovranno mettersi in regola

Andrea Telara

UFFICIALMENTE, l'obbligo scatterà fra meno di un mese, il 5 dicembre 2015. È questa la data entro la quale molte aziende italiane dovranno eseguire un processo di autodiagnosi dei propri consumi energetici, che andrà poi ripetuto in futuro ogni 4 anni.

A stabilirlo è una norma di legge del 2014 (l'articolo 8 del decreto legislativo n. 102), che dà applicazione a una direttiva europea e individua anche le due categorie di imprese sottoposte a questo obbligo: le aziende di grandi dimensioni con più di 250 dipendenti o con più di 50 milioni di fatturato e quelle classificate come «energivore», cioè che consumano oltre 2,4 Gwh (gigawattora) di energia nel corso dell'anno. Per dare attuazione alle norme previste dal decreto legislativo 102, una funzione importante è stata svolta in Italia da Accredia, l'unico ente che nel nostro paese ha il compito di attestare la competenza, l'imparzialità e l'indipendenza dei laboratori e degli organismi che certificano la conformità e la qualità dei prodotti e dei servizi in commercio.

IN AMBITO energetico, proprio in vista delle novità in arrivo il 5 dicembre prossimo, Accredia ha definito i criteri di base entro i quali deve svolgersi l'attività di diagnosi energetica delle aziende. Quest'ultima, può avvenire attraverso tre categorie di soggetti: la prima è rappresentata dalle Energy Service Company (Esco), socie-

tà che effettuano interventi per migliorare l'efficienza energetica delle imprese e che vengono remunerate in proporzione al risparmio sui consumi garantito alle stesse aziende. Le altre due categorie sono gli esperti in gestione dell'energia (Ege) e gli auditor energetici. Si tratta di professionisti che hanno lauree in discipline tecniche (spesso in ingegneria) e anche competenze «extracurricolari» sulla gestione delle imprese.

Per poter operare, gli Esco, gli Ege e gli auditor energetici devono prima ricevere una certificazione da organismi indipendenti e accreditati. I criteri per l'accredito e il rilascio delle certificazioni sono stati messi a punto proprio da Accredia, che ha avuto dunque



Il ruolo di Accredia

L'ente ha definito i criteri base entro i quali deve svolgersi l'attività di diagnosi delle aziende

un ruolo importantissimo nel trasformare in realtà le nuove norme sul risparmio energetico stabilite dal decreto legislativo n. 102.

OLTRE a queste attività, la stessa Accredia svolge altre funzioni strettamente legate ai temi della protezione ambientale e al risparmio energetico. Tra queste la definizione dei criteri di accreditamento per i soggetti che rilasciano certificazioni sui biocarburanti, sulla sostenibilità ambientale degli edifici, sui prodotti realizza-

ti interamente con materiale riciclato e persino sulla sostenibilità degli eventi pubblici organizzati da operatori dell'intrattenimento come le agenzie di comunicazione, le fiere, i centri congressi, i teatri, i cinema o gli auditorium. Pure un concerto, una gara sportiva o una convention aziendale, infatti, possono essere certificati come «manifestazione sostenibile» che ha un impatto minimo sull'ambiente e sulla comunità circostante. Attualmente, in Italia ci sono 4 organismi (accreditati secondo uno schema definito da Accredia) che possono rilasciare questa certificazione di sostenibilità degli eventi pubblici, in base a uno standard definito a livello internazionale e inaugurato con le Olimpiadi di Londra del 2012.



